

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi presso qualunque Ufficio Postale pagando solo Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dins.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — I manoscritti restano proprietà del giornale. — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 — ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 11,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,53 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

CONSIGLIO COMUNALE

TORNATA AUTUNNALE

Seduta del 22 Novembre

PRESIDENZA SARACCO Sindaco.

Presenti — *Accusani Avv.* — *Asinari* — *Baccalario* — *Bisio* — *Borreani* — *Caratti* — *Chiabrera* — *Ferraris* — *Garbarino* — *Guglieri* — *Ivaldi* — *Levi* — *Lupi* — *Morelli* — *Ottolenghi Dott.* — *Ottolenghi Moise Sanson* — *Pastorino* — *Scovazzi* — *Sgorlo* — *Vassallo* — *Zanoletti Francesco*.

Il Sindaco dice che per oggi intende solo esporre quali sono gli argomenti principali sui quali chiamerà in altre sedute la deliberazione del Consiglio.

Innanzi tutto converrà fare un debito per pagare gli impegni assunti pel quartiere e pei terreni della piazza d'armi. Finora si è provveduto con mezzi cambianti; e con stanziamenti regolari in bilancio, si pagarono gli interessi relativi, pel passato, e così si provvide pure pel 1890. Perciò si dovrà solo pensare al debito da contrarre. Crede che tutti faranno buon viso alle conseguenze di un ottenuto presidio militare cotanto e lungamente desiderato da tutti.

Al palazzo per le scuole converrà pure pensare e provvedere. Non conviene spaventarci all'idea che il progetto presentato non abbia ottenuta l'approvazione.

Ciò è effetto delle grandi esigenze che il governo impose per concedere il prestito di favore. Anche Alessandria ebbe per 4 volte respinti i suoi progetti, per cui si decise a fare del suo.

Il Consiglio dovrà poi occuparsi dell'erezione di un nuovo teatro. E a questo proposito ricorda che il vecchio Consiglio aveva votato che si dovesse dare un determinato sussidio in danaro a chi si assumesse tale impresa alle condizioni che verranno fissate perché risponda ai bisogni della nostra città.

Intorno alla fognatura il Consiglio dovrà emettere il suo parere. Molto si è di già fatto, ma qualche cosa ancora rimane a fare per questa bisogna, cotanto importante per una città come la nostra.

Il consiglio infine dovrà occuparsi anche di cose edilizie, specialmente per il tratto che corre dalla casa Pistarino al cavalcavia ferroviario. L'ingegnere architetto Cerrutti fu chiamato a studiare tale argomento.

Queste le cose principali, per tacere di altre minori che a suo tempo presenterà al Consiglio, che al certo

vorrà imitare il vecchio, che, pur facendo molto, non aggravò mai la mano sul contribuente. Lo stesso spera, si verificherà oggi e sempre.

Passando poi ad altri argomenti posti all'ordine del giorno, chiede: se ed in quale misura si debba aumentare il numero dei fanali a gaz.

Accenna ad alcune differenze insorte fra il Comune e la Società del gaz.

Dà notizie e spiegazioni sul contratto fatto nel 1866, da cui risulta che il Comune è in obbligo di tenere accesi 112 fanali corrispondendo lire 12000 all'anno e L. 600 per ammortamento del capitale.

Egli crede che l'illuminazione attuale non basti più, e che convenga portare a 150 il numero dei fanali col 1. del prossimo gennaio, ed aumentare nei 5 anni successivi 10 fanali per anno sino a raggiungere un totale di 200 lampioni.

Spera che pei nuovi fanali la Società fisserà di comune accordo un prezzo minore e più in armonia colle cambiate condizioni dei mercati, in caso diverso si penserà al da farsi. Metà dei fanali starebbe accesa tutta la notte, metà si spegnerebbe alle 11. Per l'accensione si adotterebbe l'orario di Torino.

Morelli propone che la metà dei fanali venga spenta ad 1 ora o 2 dopo la mezzanotte, e non alle 11.

Sgorlo dice le ragioni per cui crede che il prezzo dei nuovi fanali dovrebbe essere di molto ribassato dalla Società, in confronto di quello stabilito in contratto pei vecchi. Li vorrebbe accesi più presto.

Chiabrera chiede se non è possibile tentare l'introduzione dell'illuminazione elettrica.

Zanoletti chiede per quanti anni si è ancora vincolati colla Società.

Il Sindaco risponde che tutti questi desiderii sarebbero anche suoi, ma è questione di danaro. Già si spendono da 12 a 14 mila lire, che andranno a 20, introdotti che siano i nuovi fanali. Farà il possibile per ottenere le migliori condizioni, e questa è la ragione per cui chiede che il Consiglio emetta un voto di massima che lo autorizzi a trattare colla Società. Si riserva di sottoporre al Consiglio quello che si potrà combinare; ed ove non si riesca, stando fermo il primitivo contratto per la vecchia illuminazione, si vedrà al da farsi per la nuova.

Caratti crede che per ora non vi sia altro a fare che emettere questo voto di massima.

Levi parla nello stesso senso.

Messa ai voti, il Consiglio autorizza le proposte trattative colla Società.

Viene in seguito a discutersi se e quali piante poste a fianco dello stradale, verso il ponte della Trinità, debbonsi atterrare, e con quali criteri convenga stabilire la carreggiata.

Il Sindaco dice che per conto suo non ama abbattere piante, pure in questo caso crede si debba prendere questo provvedimento per le mutate condizioni di quella località, e perché già altre piante si abbattono. Però dobbiamo limitarci solo al filare esterno pur conservando quelle dell'interno che sono più belle e rigogliose, e più distanti dalle case.

L'abbattimento però si dovrà fare contemporaneamente alla sistemazione di una carreggiata. È questione non tanto semplice e facile, e perciò propone che a studiarla bene, venga nominata una Commissione di tre Consiglieri, che abbiano presto a presentare la relazione.

Lupi, per quanto a malincuore, darà voto favorevole all'abbattimento delle piante, con che si pensi con aiuole a difendere e conservare quelle del filare interno. Indica i criteri con cui si dovrebbe fare la carreggiata.

Dietro proposta Morelli, si affida al Sindaco la nomina della Commissione.

Il Sindaco infine comunica al Consiglio la convenzione passata col Ministero della Guerra per l'affitto del vecchio Ospedale, al prezzo di L. 2500 annue, durativa per nove anni e risolvibile di triennio in triennio con preavviso di un anno, principiando dal 1. settembre u. s.

Borreani loda i lavori di risanamento fatti attorno all'ex Ospedale, ma desidererebbe si trovasse modo di combinare cogli eredi Olivieri per migliorare le condizioni di questo edificio.

Caratti chiede se questo palazzo non potrebbe adottarsi ad uso delle scuole.

Il Sindaco risponde a Borreani che la sua proposta non può essere che lodata, ma che per ora non può prendere impegno a tal riguardo.

A Caratti fa osservare che l'affitto fu fatto per assicurare sempre meglio la desiderata presenza della sede del Reggimento, e la venuta delle reclute.

Soggiunge ancora che il prezzo d'affitto per alcuni anni sarà impiegato a pagare le spese occorrente per la stabilità e conservazione del locale, e per tutti quei lavori che un padrone di casa deve fare attorno alla sua proprietà.

Accusani F. chiede se non si è pensato all'assicurazione contro gli incendi, l'autorità militare non ne avendo l'abitudine, malgrado vi siano oggetti facilmente combustibili.

Il Sindaco risponde che tale assicurazione per l'edificio tocca naturalmente al Comune proprietario.

Messa ai voti, il Consiglio approva la fatta convenzione.

Nomina dei revisori del conto

Il Consiglio elegge:

Ottolenghi Moise Sanson
 Ceresa Avv. Giuseppe
 Sgorlo Ing. Paolo.

Congregazione di Carità

Scadono per anzianità
 Saracco Comm. Giuseppe
 Scovazzi Domenico

Vengono riconfermati.

Invece del Barone Accusani dimissionario si elegge:

Chiabrera Conte Emanuele

A comporre la *Commissione per la tassa Vetture e Domestici*, si confermano gli scadenti, e in sostituzione di Macciò, viene eletto F. Zanoletti.

Garbarino per incarico avuto propone a nome di Ferraris che si nominino due guardie campestri a tutela della proprietà in genere, e per sorveglianza speciale dei boschi di Moirano; che si provveda infine alla riattazione della vecchia strada che da Moirano mette ai suddetti boschi.

Il Sindaco dà voto alla proposta e la mette all'ordine del giorno della prossima seduta.

L'adunanza viene sciolta alle ore 5.

Progetto d'ingrandimento DELLA CITTÀ D'ACQUI

Abbiamo avuto campo in questi giorni di esaminare un accurato schizzo di progetto d'ingrandimento della città d'Acqui eseguito dal consigliere comunale sig. Zanoletti Francesco che si occupa con passione di tal genere di studi. L'idea è parsa buona, non solo a noi ma a tutti coloro che osservarono il disegno. Il progetto consiste essenzialmente nel fare una strada di circonvallazione semicircolare parallela alla ferrovia, dal lato verso la città, la quale strada sarebbe la continuazione di quella già in parte compiuta che ha principio sul corso dei Bagni accanto al ponte in ferro della strada ferrata.

Questo tratto di strada, interrotto ora all'entrare nel nuovo mercato del bestiame, verrebbe prolungato, lunghesso sempre la ferrovia, passando dietro al lavatoio e continuerebbe sino al punto in cui si staccherà dalla ferrovia attuale di Savona la nuova linea della ferrovia per Torino; in tale località la via di circonvallazione seguirà questo nuovo tracciato che facendo una curva poco dopo la